

Intervento

CORRADO SPINELLA

Direttore Generale
Università di Catania

Sono particolarmente lieto di poter illustrare anche quest'anno, seppur in forma sintetica, l'azione della struttura tecnico-amministrativa dell'Università degli Studi di Catania a sostegno delle strategie di sviluppo dell'Ateneo. Desidero soprattutto evidenziare, attraverso alcuni esempi significativi, l'impegno con cui l'Amministrazione sta dando concreta attuazione alle prime linee di intervento delineate dal programma del Magnifico Rettore, prof. Enrico Foti, operando con entusiasmo, competenza e senso di responsabilità. A tutto il personale tecnico-amministrativo e ai Dirigenti delle Aree rivolgo un sentito ringraziamento per l'efficacia e la qualità del lavoro svolto, realizzato in un contesto segnato da una dotazione quantitativa di risorse umane non sempre adeguata, ma compensata da un elevato livello di professionalità e dedizione.

Per cominciare, Desidero aggiornarvi sullo stato di avanzamento delle iniziative collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I numerosi progetti di ricerca PNRR che vedono impegnato il nostro Ateneo, per un ammontare complessivo di risorse superiore ai 130 milioni di euro, si avviano ormai alla loro fase conclusiva. Con soddisfazione posso sottolineare come il modello organizzativo adottato per governare la molteplicità, la varietà e la complessità di tali iniziative abbia prodotto risultati di assoluto rilievo, sia sotto il profilo dell'avanzamento delle attività sia in termini di capacità di spesa. Per quanto riguarda quest'ultima, la rendicontazione delle risorse finanziarie assegnate, il target previsto per il 2025 era pari all'88 per cento. Ad oggi, abbiamo invece raggiunto il 93 per cento, un risultato che colloca il nostro Ateneo pienamente in linea con l'obiettivo del completo e tempestivo utilizzo dei finanziamenti assegnati.

Come accennato all'inizio del mio discorso, è fondamentale che l'organizzazione delle strutture, degli uffici, dei servizi e del capitale umano siano pienamente funzionali – per adeguatezza e coerenza – al perseguitamento della missione e all'attuazione degli obiettivi strategici individuati dalla governance. In questo quadro, e in coerenza con la volontà di attuare più velocemente possibile gli obiettivi delineati nel programma del Rettore, emergono alcuni principi guida proprio nell'ambito dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane: semplificazione delle procedure, coordinamento e riorganizzazione.

Il processo di ripensamento dell'assetto organizzativo dell'Ateneo, che ha ricevuto nuovo impulso con l'insediamento dell'attuale governance, ha già prodotto risultati di rilievo. Tra i primi esiti si segnala il rafforzamento del coordinamento tra le strutture della Direzione Generale coinvolte nel supporto ai processi di Assicurazione della Qualità e alle attività di programmazione strategica.

In tale ambito è stata avviata l'implementazione di un ambiente informativo unitario dedicato ai processi gestionali e alle attività di valutazione e di ranking, a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di certificare i flussi informativi e garantire l'affidabilità e la qualità dei dati, superando la frammentazione derivante dalla coesistenza di molteplici piattaforme informatiche. L'attenzione rivolta alla cultura del dato e dell'informazione, assunta come elemento cardine delle strategie di governo e di gestione, è un'esigenza che si fa oggi ancor più stringente in vista della nuova fase di accreditamento cui l'Ateneo sarà prossimamente sottoposto. Gli interventi implementati hanno già prodotto risultati tangibili, testimoniati dal significativo miglioramento della posizione dell'Ateneo nei ranking internazionali – dapprima Censis e successivamente QS – ponendo basi solide per un progressivo e stabile rafforzamento della visibilità nazionale e internazionale dell'Università di Catania.

Nel medesimo percorso di ottimizzazione organizzativa si colloca anche l'istituzione di due nuovi centri di servizio: il Centro Servizi Bibliotecari e di Coworking e il Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale. Quest'ultimo incarna la visione con cui il nostro Ateneo sceglie di governare il cambiamento tecnologico, riconoscendo nell'informatica e nella digitalizzazione i pilastri strutturali dell'Università contemporanea. Attraverso il Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale, l'Ateneo intende promuovere l'integrazione dei sistemi informativi, delle infrastrutture digitali e delle competenze, assumendo in modo unitario e responsabile le sfide e le opportunità dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale, al servizio della conoscenza e della comunità accademica.

Sul versante dello sviluppo e della valorizzazione del patrimonio edilizio dell'Ateneo, desidero anzitutto richiamare l'attenzione sull'intervento di riqualificazione dell'intero stabile dell'ex Caserma Abela, a Siracusa. Un progetto che ha incontrato, nel corso della sua attuazione, alcune criticità esecutive, oggi superate con successo, e che potrà pertanto riprendere a breve il proprio percorso operativo. Procedono regolarmente, intanto, le attività di manutenzione straordinaria e di messa a norma dell'edificio di Biologia animale di via Androne, gli interventi di riqualificazione dei padiglioni del complesso edilizio dell'ex ospedale Vittorio Emanuele di Catania, e le opere impiantistiche e le lavorazioni di finitura per il completamento della riqualificazione di Palazzo Boscarino. Proprio all'interno di questo prestigioso edificio troverà sede la biblioteca del Dipartimento di eccellenza di Giurisprudenza: a tal fine, l'Ateneo ha già allocato nel suo piano triennale dei servizi e delle forniture le risorse necessarie all'allestimento, per un importo complessivo superiore al milione di euro, ed ha avviato la progettazione di dettaglio. Nella Cittadella Universitaria di via Santa Sofia, l'impegno dell'Ateneo è oggi concentrato sul completamento degli interventi volti alla prevenzione incendi in alcuni edifici che presentavano criticità rispetto alla normativa vigente, nonché sul prosieguo delle attività di ristrutturazione dell'Edificio 2, sede del Dipartimento di Scienze del Farmaco e della Salute, e sulla riqualificazione dei laboratori del Dipartimento di Scienze Chimiche.

Sul fronte delle residenze universitarie, oltre ai lavori già in fase di esecuzione per la realizzazione di nuove sedi nella Cittadella Universitaria di via Androne, nel complesso dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli e nei padiglioni dell'ex ospedale Vittorio Emanuele, sono stati altresì avviati gli interventi di riqualificazione di Villa San Saverio, sede della Scuola Superiore di Catania, unitamente a quelli previsti nell'ambito del progetto SAFI3, finanziato con fondi PNRR, per la valorizzazione di alcune aree del giardino storico e di alcuni edifici minori presenti nello stesso compendio. L'Ateneo sta infine procedendo all'elaborazione progettuale, nei diversi livelli previsti dalla normativa vigente, degli interventi relativi alla realizzazione del nuovo complesso edilizio che ospiterà l'Health Technology City Campus (HTTC), nonché del progetto di estensione del Dipartimento di Agricoltura e Ambiente, noto come IV stecca di Agraria.

Siamo pienamente consapevoli che la valorizzazione del capitale umano rappresenti una condizione imprescindibile per il successo di qualsiasi politica orientata alla modernizzazione dell'Ateneo e all'ampliamento della qualità dei servizi erogati. In questa direzione, l'Amministrazione ha svolto un lavoro intenso e sistematico, volto ad accrescere la consistenza delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e, più in generale, a riconoscere e valorizzare l'insieme delle professionalità che quotidianamente garantiscono il funzionamento dell'Università. Si è trattato di un impegno condotto con metodo, trasparenza e rigorosa aderenza al quadro normativo di riferimento: un percorso che ha fatto ricorso, in maniera puntuale e completa, a tutti gli strumenti previsti dalla legislazione vigente e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, al fine di incrementare il Fondo delle risorse decentrate, rendendolo coerente con la crescita dimensionale e funzionale dell'Ateneo.

L'utilizzo integrato delle diverse leve normative ha consentito di generare risorse di entità significativamente superiore rispetto al passato, sia per le aree degli Operatori, Collaboratori e Funzionari, sia per i profili delle elevate professionalità.

Questo risultato è stato reso possibile anche grazie al costante, rigoroso e costruttivo confronto instaurato con il Collegio dei Revisori dei Conti, nella sua rinnovata composizione, che ha contribuito a garantire la piena solidità delle scelte adottate. Non si è trattato di un mero controllo formale, ma di un dialogo improntato al reciproco rispetto delle prerogative istituzionali, orientato a tutelare l'equilibrio finanziario dell'Università e, al contempo, a promuovere una concreta e duratura valorizzazione del suo capitale umano.

Vado verso la conclusione del mio intervento facendo cenno, anche quest'anno, alla situazione economica-finanziaria dell'Ateneo. Come è noto, da alcuni anni il Ministero dell'Università e della Ricerca ha avviato una revisione complessiva delle modalità di finanziamento degli Atenei, con particolare riferimento al Fondo di Finanziamento Ordinario. Nell'esercizio 2024 tale Fondo ha registrato una riduzione significativa, superiore ai 500 milioni di euro. A fronte di ciò, gli incrementi pari a circa 340 milioni nell'esercizio 2025, e a circa 50 milioni stimati per il 2026, rappresentano certamente un segnale positivo, pur collocandosi su livelli complessivamente inferiori rispetto alle previsioni formulate negli esercizi precedenti.

In questo quadro, l'andamento delle spese per il personale, influenzato non solo dai piani straordinari di reclutamento ma anche dagli adeguamenti ISTAT del trattamento economico del personale docente, richiede agli Atenei uno sforzo particolarmente attento sul piano della programmazione e della sostenibilità finanziaria. Guardando specificatamente al nostro Ateneo, siamo riusciti a coniugare la sostenibilità finanziaria con un'elevata qualità dei servizi offerti, assicurando a tutte le componenti della comunità accademica il necessario supporto per lo sviluppo delle proprie attività. Sul fronte della liquidità, in particolare, l'Ateneo vanta un fondo cassa che si aggira intorno ai 450 milioni di euro, cifra che ci consente di far fronte ad anticipazioni anche di rilevante entità per l'avvio e la regolare esecuzione dei molti progetti di ricerca e di sviluppo edilizio in cui l'Ateneo stesso è impegnato.

Chiudo affermando che la solidità del nostro bilancio, che ci ha permesso di affrontare con equilibrio le diverse fasi dell'attuale ciclo economico, attraverso un utilizzo responsabile delle risorse disponibili, trova piena conferma nella nostra capacità di rispettare gli indicatori di sostenibilità richiesti dal Ministero, dall'indice di spesa del personale che, per le ragioni esposte, è possibile crescere sensibilmente nel 2026, a quelli di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria.